

NEOCLASSICO

SEMESTRALE DI ARTI E STORIA

30

CARDINALE ERCOLE CONSALVI 250 ANNI DALLA NASCITA

atti del convegno di Roma
8 giugno 2007

a cura di Roberto Regoli

Cardinale Ercole Consalvi: Atti del Convegno

Prefazione	8	Cardinale Ivan Dias
Il terzo Comitato Consalviano	12	Maurizio Brunacci
Introduzione	16	Roberto Regoli
Ercole Consalvi: una singolare personalità ecclesiastica	20	Cardinale Tarcisio Bertone
La storiografia consalviana	30	Roberto Regoli
<i>“Sollers, iustus, suique contemptor ...”</i> La personalità del cardinale Ercole Consalvi attraverso la sua iconografia	70	Antonello Cesareo
Consalvi al Congresso di Vienna	104	Alessandro Roveri
Consalvi tutelare dei beni artistici per conto di Pio VII e le sue relazioni con Canova, gli scavi del foro e la duchessa di Devonshire	110	Bianca Riccio
Consalvi e i progetti del 1805 per l'area Flaminia a Roma	124	Alessandro Cremona
La famiglia di Consalvi	146	Maurizio Brunacci

Gli anniversari possono contribuire a ricordare gli eventi o i personaggi significativi per la costituzione dell'identità e della storia di un uomo, come di gruppi di individui. Per tale motivo, esistono anniversari che rientrano nella storia comune di una nazione, uno Stato o comunità religiosa. Si pensi, ad esempio, ai sessanta anni della Costituzione italiana. Allo stesso tempo, esistono commemorazioni più particolari che rientrano negli interessi di una famiglia, quali la fondazione di una impresa, un avanzamento sociale o la nascita di un antenato illustre. In quest'ultimo ambito, un evento familiare può divenire d'interesse più ampio, addirittura può assumere il valore di simbolo di un'epoca. Si pensi all'incoronazione di un imperatore o di un papa.

Nell'anno 2007 si è avuto un anniversario significativo: i 250 anni della nascita del cardinale Ercole Consalvi (1757-1824), passato alla storia come segretario di Stato di papa Pio VII (1800-1823). Della vita del cardinale si possono ricordare numerosi avvenimenti. Egli è passato per diverse esperienze: da quelle giovanili, contraddittorie nella loro umanità (la morte del padre e dei suoi fratelli, il rigore dell'educazione impartita dagli Scolopi e l'agiatezza degli studi a Frascati e Roma), a quelle della maturità. Fra quest'ultime vanno ricordate la *routine* e la tranquillità del lavoro amministrativo all'interno dello Stato Pontificio, i periodi di sovvertimenti politico-istituzionali durante i quali Consalvi è stato ridotto al carcere e all'esilio. Allo stesso tempo vanno ricordate esperienze di *leadership*. È stato l'uomo della direzione del Governo Pontificio, il fedele cardinale segretario di Stato di Pio

VII, l'affabile primo ministro che veniva ricevuto da imperatori, re, principi e cancellieri. È stato uno dei pochi ad affrontare a testa alta prima Bonaparte e poi Metternich. È stato l'uomo di corte e di carcere, l'uomo del potere e il prigioniero politico. Egli è stato anche l'ecclesiastico, l'uomo di Chiesa e di cultura. Una vita intensa, una vita pienamente vissuta.

Ercole Consalvi è principalmente passato alla storia, quella divulgativa, da manuale, a causa delle riforme realizzate all'interno dello Stato Pontificio e della sua partecipazione al Congresso di Vienna, secondariamente per la stipulazione del concordato francese del 1801. Nei manuali di liceo si può ritrovare il suo nome per gli eventi della Restaurazione. Nei manuali di storia della Chiesa, il suo nome è legato a quello di Napoleone Bonaparte e al già citato concordato che essi realizzarono il 15 luglio 1801.

I 250 anni della sua nascita non potevano passare non celebrati. Allora, per quella occasione vennero organizzati due convegni: uno a Roma, presso la sala della Protomoteca capitolina, l'8 giugno (genetliaco del cardinale), l'altro a Tuscania, cittadina d'origine della famiglia paterna di Consalvi, presso il Palazzo Fornai, il giorno successivo. Le celebrazioni hanno avuto l'adesione di diverse personalità del mondo culturale, politico e sociale d'Italia e della Santa Sede e si sono potute realizzare grazie all'impegno personale di Maurizio Brunacci, discendente di quella famiglia Brunacci a cui apparteneva il Consalvi (il nonno paterno del cardinale assunse il cognome Consalvi per motivi ereditari). Per avere un'idea delle personalità coinvolte basta scorrere l'elenco delle adesioni al Comitato d'Onore. L'evento romano è stato impreziosito dalla presenza del cardinale segretario di Stato, Tarcisio Bertone, e del cardinale prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, Ivan Dias, oltre quella di numerosi docenti delle Università romane.

Il presente volume contiene gli interventi che si tennero in quella occasione. Un doveroso ringraziamento va alla Rivista *Neoclassico* nella persona del suo Direttore, la Dott.ssa Bianca Cuderi, che ha cortesemente accolto e ora pubblica i testi rivisti del Convegno romano e in parte di quello di Tuscania. Un altro grato pensiero va rivolto al Prof. Giuseppe Pavanello per l'adesione e il sostegno accordati all'iniziativa.

I testi qui pubblicati possono essere raggruppati a seconda di caratteristiche che li accomunano. Si hanno così dei saggi che risultano essere la sintesi di studi precedenti (i

testi del cardinale Bertone, di Roveri, Riccio e Regoli), altri che si aprono a fonti finora inutilizzate (Cremona e Brunacci) e altri che, utilizzando metodi ormai tradizionali, ma finora inapplicati agli studi consalviani, tracciano delle nuove linee sulla personalità del cardinale (il saggio di Cesareo). Una caratteristica significativa del Convegno è rintracciabile nell'impostazione interdisciplinare che si è voluta dare all'evento. Si sono, infatti, avuti interventi di carattere storico, storiografico, artistico, di storia dell'arte e addirittura di urbanistica. In una visione sintetica, si può affermare che si è voluto celebrare l'anniversario in un'ottica di storia culturale.

Il Convegno e, soprattutto, la presente pubblicazione non hanno voluto dare un tono encomiastico-celebrativo all'anniversario della nascita del cardinale, il che avrebbe comportato un dispendio inutile di energie e risorse. Si è cercato piuttosto di fornire una visione sintetica e critica degli studi finora realizzati, aspirando a dare stimoli per ulteriori e necessari approfondimenti. Quanto affermato, in realtà, vale non solo per la figura e l'azione del cardinale Consalvi, ma anche per il pontificato di Pio VII e per la storia della Chiesa nella prima parte XIX secolo. Inoltre, si sono volute effettuare ricerche innovative all'interno degli studi consalviani, aprendosi a lavori relativi al più ampio campo dei beni culturali.

L'intervento del cardinale Bertone presenta la personalità ecclesiastica di Consalvi alla luce del suo ministero di segretario di Stato. Un cardinale segretario di Stato parla di un suo predecessore, passato alla storia come "il" cardinale segretario di Stato per eccellenza. L'intervento risulta non solo interessante per il contenuto relativo al Convegno, quanto per futuri studi sui segretari di Stato: riflette in qualche modo la concezione che il "primo collaboratore" del papa ha di se stesso e del proprio ufficio. Gli storici del futuro troveranno qui del materiale significativo. Segue un intervento di natura storiografica (Roberto Regoli), che fa il punto della situazione sugli studi consalviani. Molto si è pubblicato, ma persistono epoche della vita del cardinale, come anche della sua attività di governo, che non solo non sono approfondite, ma addirittura superficialmente investigate. Chi si vuol cimentare in ricerche sul cardinale, su Pio VII, sullo Stato Pontificio e sul governo centrale della Chiesa nel primo quarto del XIX secolo ed anche sulla Restaurazione, potrà trovare qui diversi spunti.

Il saggio di Antonello Cesareo affronta la ricostruzione della personalità del cardinale attraverso la sua iconografia.

Tale metodologia è stata applicata in diversi studi, ma solo ora per Consalvi. Infatti, dalle immagini dipinte o scolpite si risale ai gusti del personaggio ritratto e addirittura alla sua personalità. Considerando contemporaneamente più ritratti si può arrivare a definire il gusto estetico ed artistico di un'epoca, come anche gli indizi di cambiamenti sociali. Tramite l'immagine ritratta commissionata viene anche data un'autointerpretazione del personaggio raffigurato, che diviene programmaticamente la sua immagine "pubblica". Finalmente tale metodologia entra negli studi consalviani e in quelli relativi ai segretari di Stato dell'epoca contemporanea. Da ciò si risale alla personalità e alla cultura del cardinale, ma anche alla sua corretta collocazione nel contesto storico, politico ed economico. Lo studio di Alessandro Roveri presenta la missione Consalvi al Congresso di Vienna (1814-1815); per permetterne una corretta comprensione, l'autore la fa precedere da una sintetica e assai efficace descrizione delle linee politico-teologiche del cardinale, a partire dal 1810. Si ha un testo che rivela indubbia capacità sintetica e narrativa, che ha il valore di fare il punto sulle tematiche in questione.

Il testo di Bianca Riccio tocca aspetti tra loro diversi ma alla fine ben collegati dell'attività di Consalvi: la tutela dei beni artistici, gli scavi al Foro, le frequentazioni. Si ha una presentazione dell'apporto del cardinale alla vita culturale romana, in parallelo alla descrizione delle sue amicizie, con cui condivideva valori culturali e religiosi. Emerge l'uomo con le sue relazioni, i suoi gusti e i suoi affetti. Si apre un panorama utile alla stesura di una futura biografia del cardinale. Lo studio di Alessandro Cremona si interessa ai progetti urbanistici promossi da Consalvi, propriamente a quelli relativi per l'area Flaminia nel 1805. Dopo una dettagliata presentazione dei progetti e una corretta attribuzione dei medesimi, l'autore presenta il cardinale attento alle iniziative di carattere pubblico, particolarmente sensibile all'importanza dell'uso del verde, anche in città, e alla memoria degli allora Romani illustri. Il fallimento della realizzazione del "nuovo Campo Marzio" è da ricondurre alle precarie condizioni economiche del momento, all'egoismo della borghesia romana e soprattutto alla precarietà delle vicende politiche che porteranno il Consalvi a dimettersi dalla Segreteria di Stato nel 1806. Infine, si ha il testo di Maurizio Brunacci, che, a partire da fonti edite ed inedite, presenta la famiglia del cardinale, dedicando a ciascun personaggio particolari descrizioni. Si può considerare un interessante punto di partenza per ap-

profondire la vita di Consalvi durante il XVIII secolo.

Finora quanto scritto, ma ciò non è tutto. La possibilità di pubblicare i contributi del convegno con la Rivista *Neoclassico* consente la "visibilità" del discorso, cioè non si propongono al lettore solo dei testi, ma anche delle immagini. Si è avuta l'occasione di raccogliere immagini di quadri, sculture, medaglie, incisioni ed altro ancora e di inserirle nel presente volume. È la prima volta che ciò avviene nell'ambito degli studi consalviani. Di certo, la raccolta non è completa, ma sicuramente si ha una concentrazione iconografica del cardinale assai significativa, addirittura unica nel suo genere. Contemporaneamente, si hanno immagini di altra natura (piante topografiche e figurazioni di cerimonie religiose) o ancora di ritrattistica di altri personaggi, per gli opportuni confronti.

Nel primo Ottocento, ma non solo, la cultura dell'immagine è rilevante. Si pensi ai fasti napoleonici, ai ricevimenti, alle cerimonie "laiche", al protocollo e, perché no, alle vignette della satira. A Roma, presso la corte pontificia, ancor più: le cerimonie religiose hanno la loro ritualità, il loro colore, il loro fascino e si prestano ad essere rivissute attraverso le immagini. Vi è, infatti, tutta una maestosità dei cerimoniali e dei rituali. Inoltre, l'immagine veicola un contenuto e pure un programma: la visione semplifica la ricezione del significato tematico proposto. Anche per gli uomini di cultura la visione può arricchire la lettura. E così le immagini di quel tempo entrano nella presente pubblicazione che si caratterizza come opera interdisciplinare da leggere e da vedere.